

INDOVINA DA CHI VADO A CENA...

Ve lo ricordate quel famoso film con Sidney Poitier, "Indovina chi viene a cena"?... Certo, ma che vuol dire! E poi scusa, a noi mica importa da chi tu vai a cena!!! Calma Signori posso capire la vostra indifferenza, ma se Vi dicesse che vado al "Giardino"?... che posto è, si mangia bene? Forse è un agriturismo... mi pare di averlo già sentito nominare! E no,cari miei il "GIARDINO" di cui Vi parlerò è altra cosa! La colpa fu (se di colpa si può parlare) di quel mio amico che un giorno a caso accennò ad una certa Suor Daniela delle Poverelle la quale ha fondato un'associazione denominata il "Mantello" che si occupa della prima accoglienza di donne in difficoltà. Un pronto intervento per chi non ha un posto dove dormire o semplicemente dove stare per un po' al sicuro. Donne maltrattate o finite in strada per vari motivi, donne in cerca d'aiuto!

Basta guardare cosa gira di notte nelle stazioni della nostra Bergamo! Ebbene, Suor Daniela aiutata da altri volontari va alla ricerca di queste persone portando aiuto materiale, conforto e buone parole. Una di queste volontarie è Cristina che io ho conosciuto da poco... donna tutto pepe, tutto coraggio e intraprendenza! È venuta a casa mia, accompagnata dal mio amico e dal papà di una ragazza da lei aiutata. Da circa un anno è a capo di una Onlus, il "Giardino" appunto, che si occupa di situazioni di disagio femminile. Ed è lì che sono andata a cena! Un grazioso appartamento accogliente al 1° piano di un condominio in via Garibaldi, 33 ad Albano Sant'Alessandro. Confesso che appena entrata ero un po' titubante, ma subito baci ed abbracci e sorrisi di benvenuto!!! In cucina si preparava la cena e si sistemavano le varie provviste... la Santa Provvidenza (come la chiama Cristina), perché chi passa da lì porta un po' di questo e un po' di quello. Le cose che servono sono tante, come in ogni casa, o in ogni famiglia... Come faccia quella giovane donna a correre dietro a tutto Dio solo lo sa! Mamma di due figli e pure nonna dopo una giornata di lavoro si occupa anche delle incombenze della Onlus e se pur aiutata da altre volontarie ha una bella responsabilità! Infatti quella sera doveva vegliare pure di notte sui "fiori" del suo "Giardino"... E già, perché ogni bravo giardiniere si occupa con amore dei suoi fiori affinché crescano belli e profumati e se qualche piantina è un po' fragile merita più cure! Ecco quello che Cristina fa con i suoi "fiori"... È ora di preparare la tavola e dalla cucina arriva un profumo invitante perché "Gelsomino" sta preparando un pane tipico del suo Paese da abbinare alle spezie. Lei è una giovane indiana, incinta da poco, ripudiata dal marito e sola. Occhi grandi e scuri come i capelli, lunghi e lucidi come seta! Non parla italiano ma ci si "arrangia" con l'inglese... Chi invece prepara le tagliatelle al pomodoro è "Tulipano"! Alta, slanciata, forse un po' silenziosa, ma è comprensibile dato che non mi conosce... ha alle spalle un passato di droga ed è rimasta sola dopo la morte del marito. Arrivata al "Giardino" si sta pian piano riprendendo!

Tra una chiacchiera e l'altra è giunto il momento di metterci a tavola. Il menù prevede: affettati misti e tagliatelle al pomodoro, frittata in crosta con cicoria del mio prato e uova delle mie galline (tutto rigorosamente bio e raccomandato dallo Chef!), tipico pane indiano accompagnato da spezie varie, torta e caffè! La tavolata poi è a dir poco eterogenea... ci sono i Fiori, il Giardiniere, l'inviatore speciale ed i simpatizzanti! Si mangia di buon appetito, tutti assaggiano quello che gli altri hanno preparato e tra un boccone e l'altro si parla, si ride, ci si confronta... Ecco il vero scopo del "Giardino", il saper condividere! E per un attimo ti fai carico dei problemi dell'altro... Il tempo vola ed è ormai l'ora dei saluti, con Cristina promettiamo di rivederci presto rimanendo comunque in contatto! Abbrazziamo Gelsomino e Tulipano e prendiamo la via di casa. Nel ritorno ancora si commenta la serata e il mio amico chiede cosa io abbia imparato da questa, se pur breve, esperienza.... A non dar per scontate le apparenze, a non giudicare, a non condannare... a non dimenticare queste persone e quello che la loro amicizia mi ha dato... sperando di aver lasciato, pure io, qualcosa a loro!

Angela G.